



LIV Corso nazionale di formazione per insegnanti “Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise”

•1922-2022 - 100 anni di natura protetta

Carmelo GENTILE
Servizio Scientifico
Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise

Istituzione – 1922 per iniziativa privata
1923 con legge dello Stato

Autorità responsabile –

Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise,
Ente di diritto pubblico vigilato dal Ministero della
Transizione Ecologica;

Estensione – 50.000 ettari (oltre a 80.000 ettari di
Zona di Area Contigua)

Regioni interessate – Abruzzo, Lazio e Molise;

Comuni interessati – Pescasseroli, Opi, Villetta Barrea,
Civitella Alfedena, Barrea, Alfedena (Alto Sangro);
Gioia dei Marsi, Lecce nei Marsi, Villavallelonga
(Marsica Fucense); Bisegna, Ortona dei Marsi (Valle
del Giovenco);

Scanno (Valle del Sagittario); Alvito, Campoli
Appennino, San Donato Val di Comino, Settefrati,
Picinisco, San Biagio Saracinisco, Pescosolido,
Vallerotonda (Val di Comino);
Pizzone, Castel San Vincenzo, Rocchetta a Volturno,
Scapoli, Filignano (Mainarde);

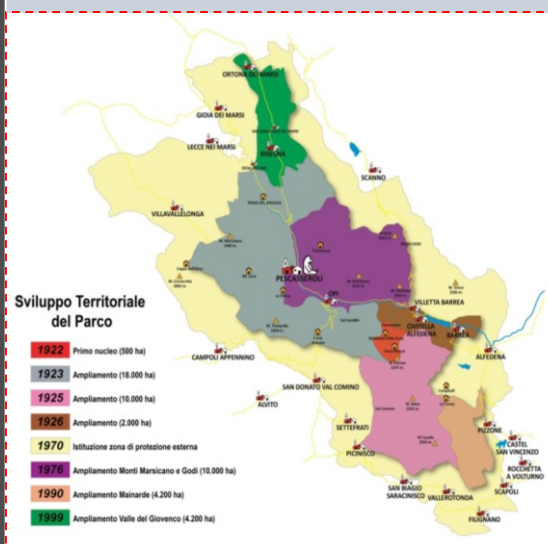
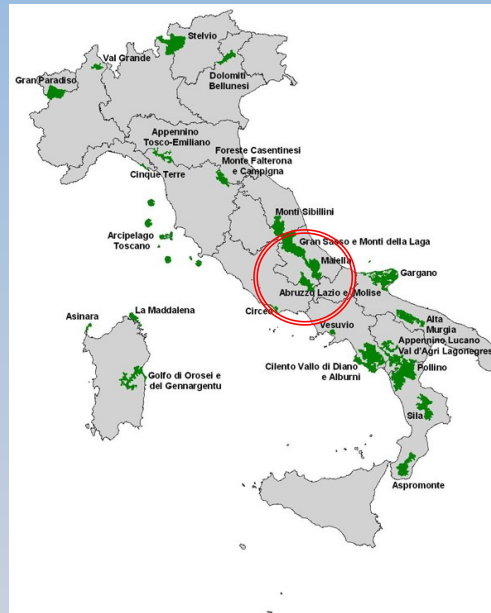
Terreni di proprietà – 400 ettari

Foreste e pascoli in gestione – 15.000 ettari

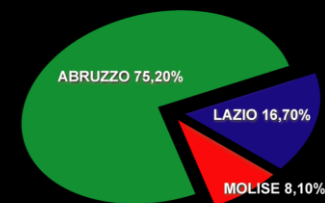
Riserve integrali – 4.400 ettari

Dipendenti – 90

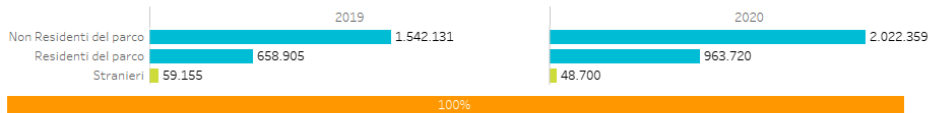
Benefici economici alla collettività locale - 150 milioni
di € (??)



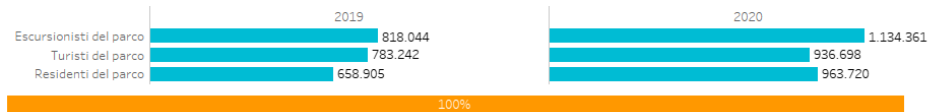
Ripartizione del territorio dal Pnaln nei tre versanti



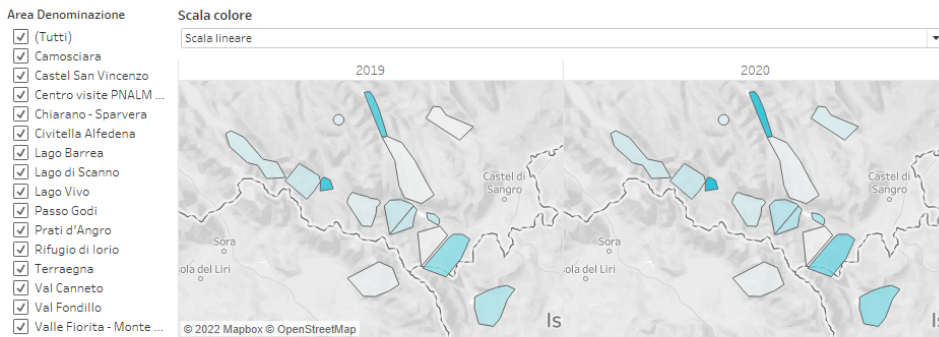
Italiani e stranieri



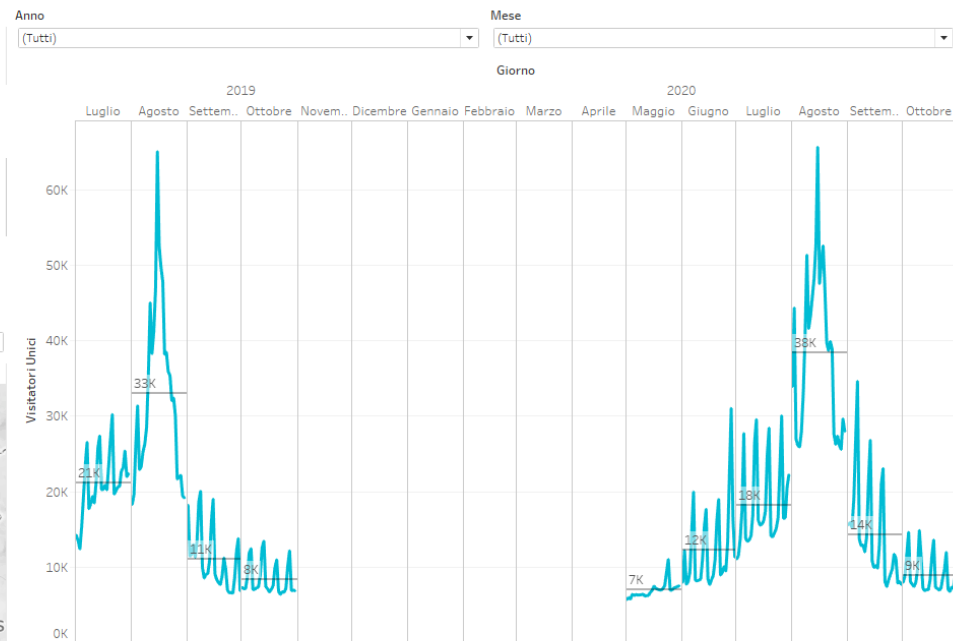
Tipo di visitatore

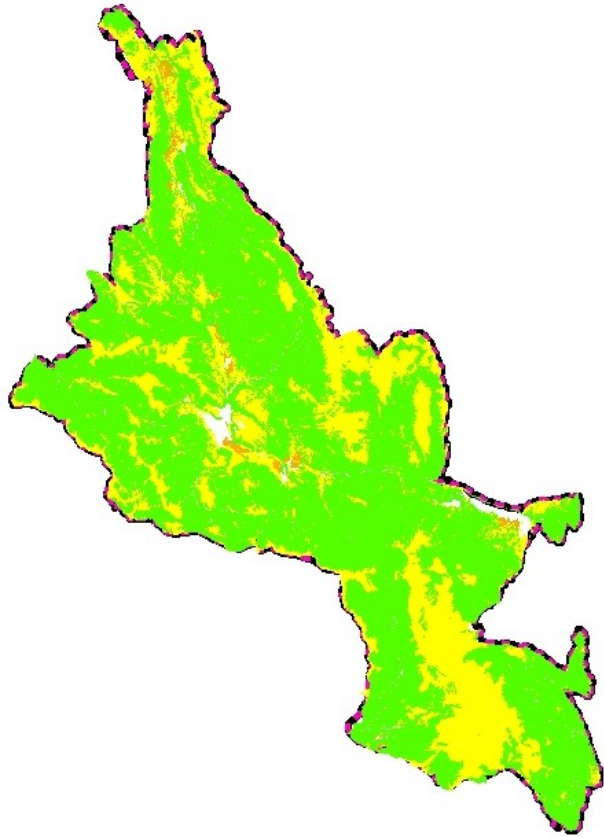


Aree di visita

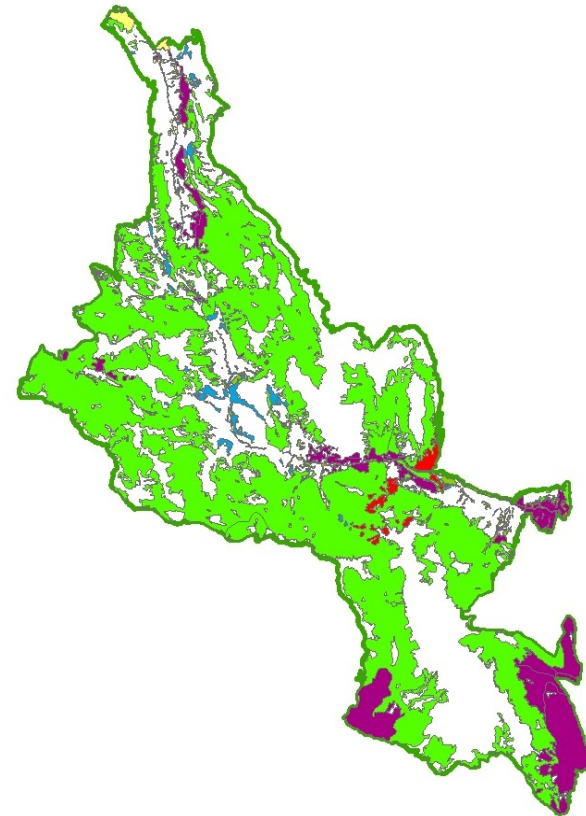


Visitatori giornalieri

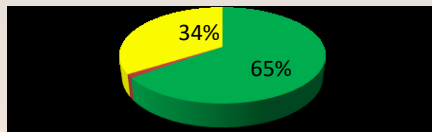




CARTA DELL'USO DEL SUOLO DEL PARCO



CARTA DELLE FORESTE DEL PARCO



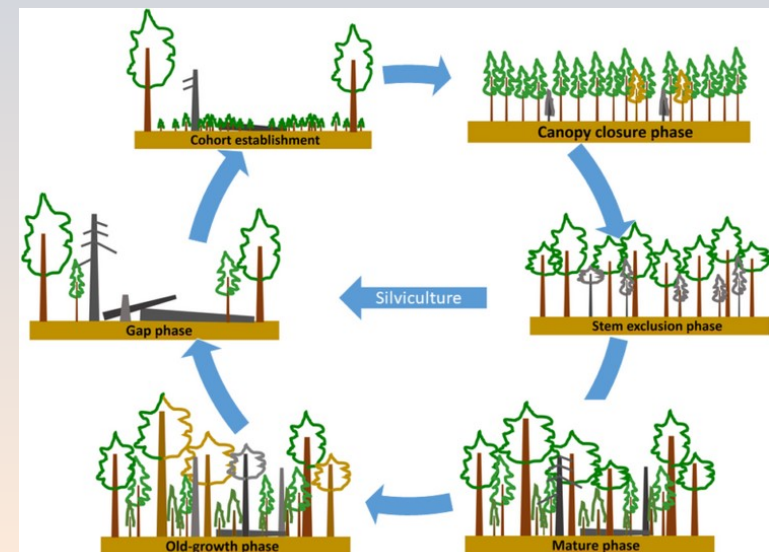
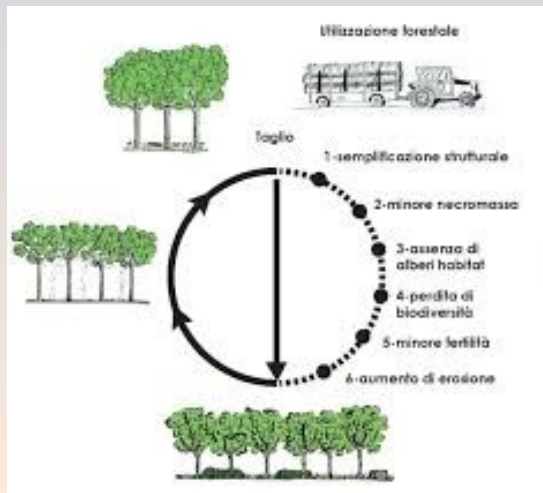
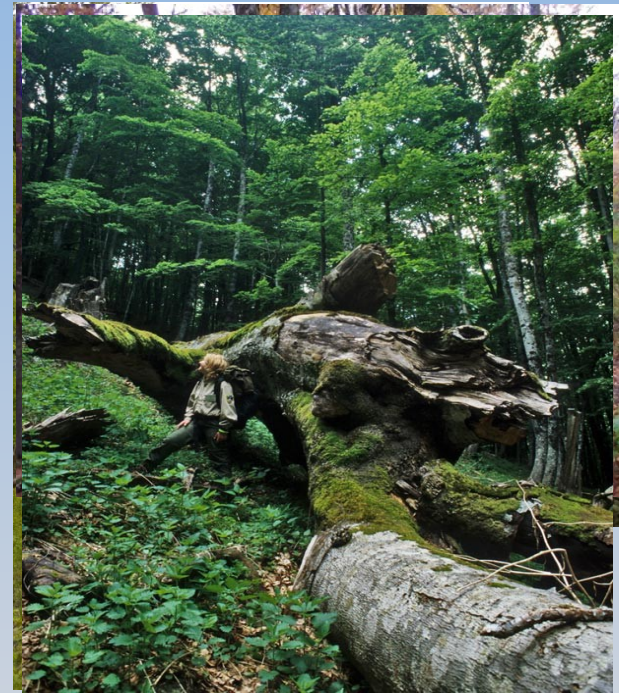
■ Aree boscate ■ Aree Agricole ■ Aree di prateria

Ripartizione della superficie forestale



I BOSCHI VETUSTI

“Foreste in cui il disturbo antropico sia assente o trascurabile, caratterizzate da: una dinamica naturale che determina la presenza, al loro interno, di tutte le fasi di rigenerazione, compresa quella senescente”. Tale fase è caratterizzata da individui di notevoli dimensioni ed età; presenza di legno morto (alberi morti in piedi, rami e alberi caduti a terra); una flora coerente con il contesto biogeografico caratterizzata dalla presenza di specie altamente specializzate che beneficiano del basso grado di disturbo e di specie legate ai microhabitat determinati dall’eterogeneità strutturale.”



Impatto antropico
ridotto/assente



Età

Dimensioni
Declino e Morte
Necromassa
Disetaneità

Mortalità Naturale di
alberi dominanti

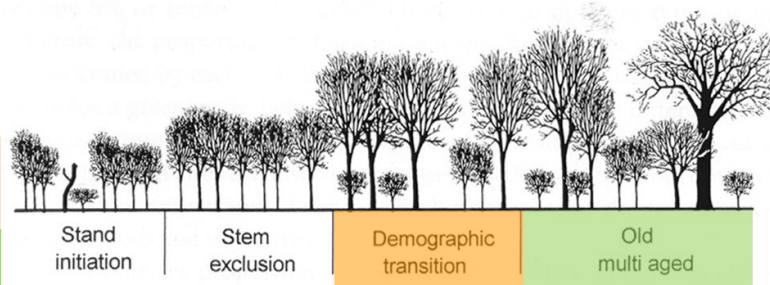
Incremento dell'Eredità
Naturale

LO STATO DI FORESTA XETUSTA

Ecosistemi caratterizzati da alberi annosi
e dai relativi attributi strutturali

(USFS, 1989)

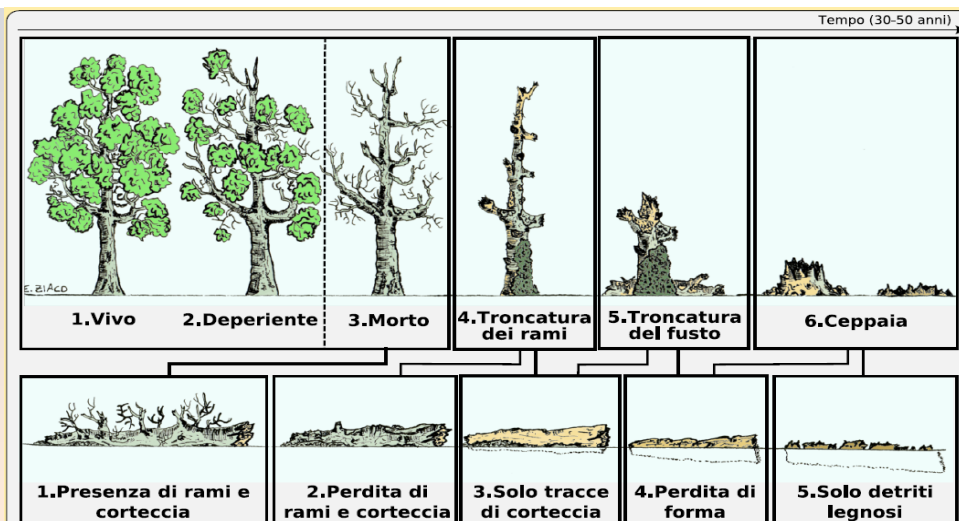
[...] una FV si trova negli ultimi stadi di
sviluppo strutturale (Spies, *Journal of Forestry*, 2004)



Attributi FV

→ Dinamiche FV

→ Grado di Naturalità



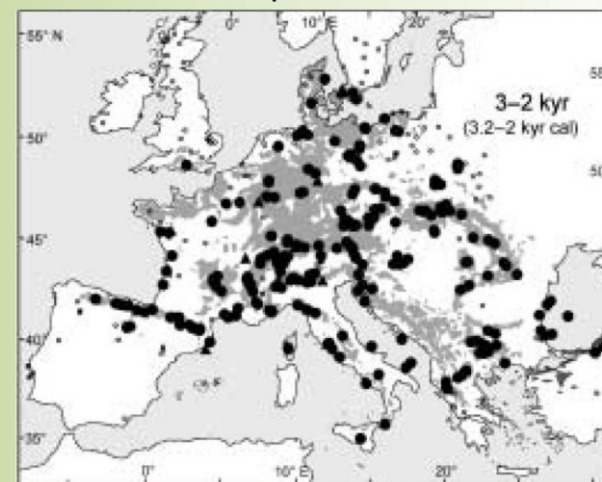


ANCIENT AND PRIMEVAL BEECH FORESTS OF CARPATHIANS AND OTHER REGIONS OF EUROPE

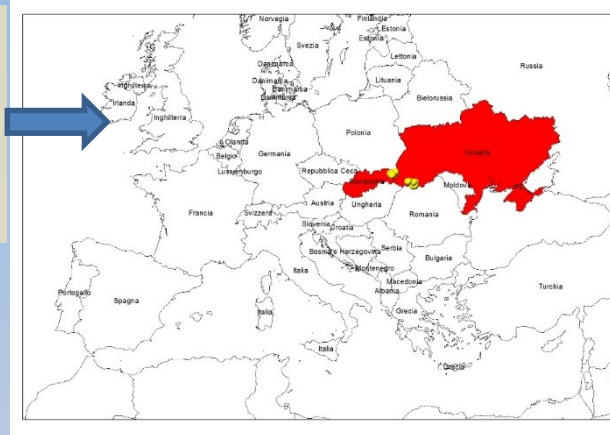
ANTICHE FAGGETE PRIMORDIALI DEI CARPAZI E DI ALTRE REGIONI D'EUROPA

Le varie parti componenti la rete di faggete vetuste europee rappresentano un esempio eccezionale di foreste temperate indisturbate, del loro processo di espansione postglaciale e mostrano i più completi modelli e processi ecologici che hanno portato alle faggete attuali formatesi sotto una ampia varietà di condizioni ambientali

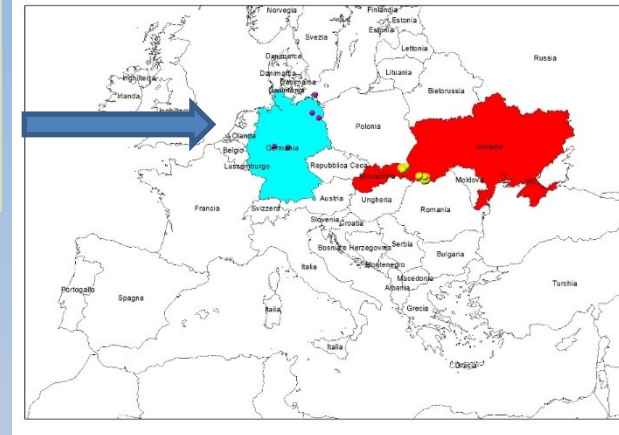
Process of post-glacial beech expansion



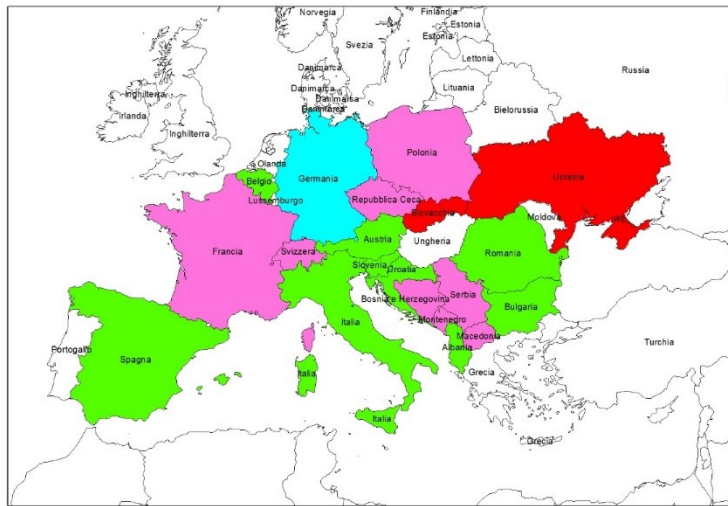
1^ riconoscimento
UNESCO - 2007 –
**Primeval Beech
Forests of the
Carpathians**
(Slovakia e Ukraina)



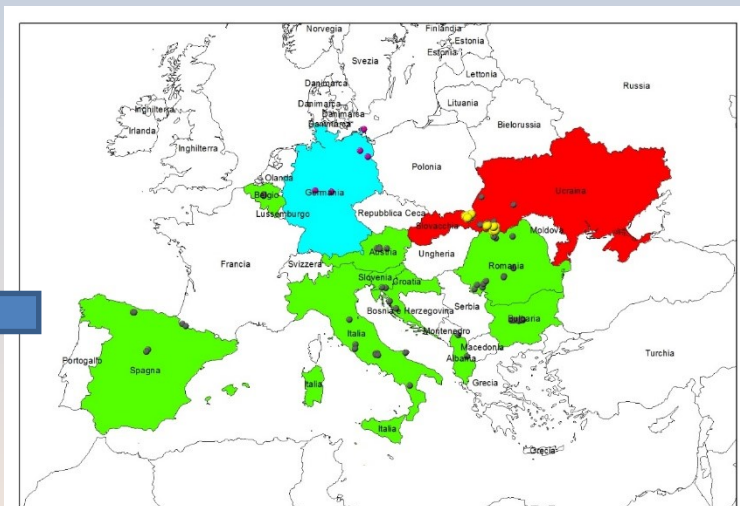
2^ riconoscimento
UNESCO - 2011 –
**Primeval Beech Forests
of the Carpathians and
Ancient Beech Forests
of Germany**



4^ riconoscimento UNESCO - 2021 – **Ancient and Primeval
Beech Forests of the Carpathians and Other Regions of Europe**
*ANTICHE FAGGETE PRIMORDIALI DEI CARPAZI E DI ALTRE
REGIONI D'EUROPA*



3^ riconoscimento UNESCO - 2017 – **Ancient and Primeval
Beech Forests of the Carpathians and Other Regions of Europe**
*ANTICHE FAGGETE PRIMORDIALI DEI CARPAZI E DI ALTRE
REGIONI D'EUROPA*

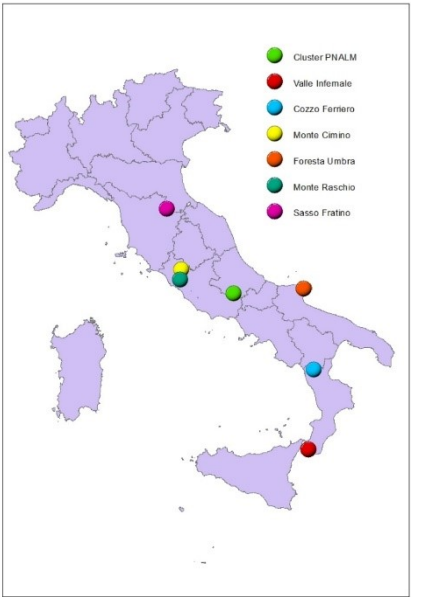


18 PAESI EUROPEI

94 Faggete

Albania, Austria, Belgio, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Francia, Germania, Italia, Macedonia del Nord, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svizzera, Ucraina.

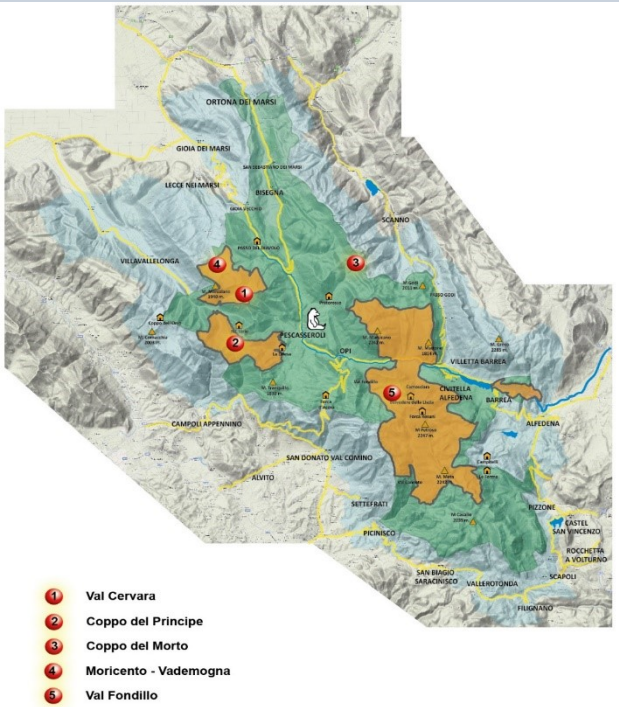
La rete italiana



ENTE COINVOLTO	Denominazione foresta	Area (ha)	Buffer zone (ha)
Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona - Campigna	Sasso Fratino	781	6.937
Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise	Valle Cervara	120	2.315
	Coppo del Morto	105	
	Selva Moricento	193	
	Coppo del Principe	194	
	Val Fondillo	325	
Comune di Soriano nel Cimino	Monte Cimino	58	88
P. R. di Bracciano e Martignano	Monte Raschio	74	55
Parco Nazionale del Pollino	Cozzo Ferriero	93	2.771
	Polinello	478	
Parco Nazionale del Gargano	Foresta Umbra-Falascone	370	3.370
	Pavari -Sfilzi	667	
Parco Nazionale dell'Aspromonte	Valle Infernale	391	2.191
TOTALE		3848	17.727

Il Cluster del PNALM

Denominazione Faggeta Vetusta	Comuni Core Area	Comuni Buffer zone
Valle Cervara	Villavallelonga	Villavallelonga Lecce nei Marsi Pescasseroli
Selva Moricento	Lecce nei Marsi	Villavallelonga Lecce nei Marsi Pescasseroli
Coppo del Morto	Pescasseroli Scanno	Pescasseroli Scanno
Coppo del Principe	Pescasseroli	Pescasseroli
Val Fondillo	Opi Civitella Alfedena	Opi Civitella Alfedena



Oltre 100 anni di osservazione floristica



- 1800:
 - GRAVINA (1812) compie esplorazioni floristiche nel circondario di Scanno
 - TENORE (1831-1841) e Tenore e GUSSONE (1842) pubblicano segnalazioni relative a M.Meta, Mainarde, M.ti di Chiarano, M. Greco, Picinisco, Barrea
 - TERRACCIANO (1872-1890) pubblica segnalazioni per la parte meridionale del Parco prevalentemente Mainarde e M.ti della Meta
- 1900:
 - GRANDE (1904, 1910-1925) pubblica un elenco floristico per il territorio di Villavallelonga e le note di floristica
 - Altri contributi sono quelli di VACCARI E WILCZEK(1940), ZODDA (1931), FIORI (1927) e LUSINA (1953).
 - Elenco prodotto dalla S. B. I. italiana durante l'escursione svolta al Parco nel 1953

1959-60: pubblicazione della prima flora del Parco Nazionale d'Abruzzo ad opera di B.

Anzalone e G. Bazzichelli: **1377 entità floristiche.**

Successivamente vengono pubblicati altri lavori di floristica :

- BAZZICHELLI E FURNARI (1970)
- SPADA (1978)
- PETRICCIONE (1985 e 1986)
- CONTI (1992 e 1998)
- MINUTILLO (1994)
- Pirone e Tammaro (1997)
- Conti et al. (2002, 2006, 2008, 2011, 2012, 2015)

Oggi: 2114 taxa riconosciuti

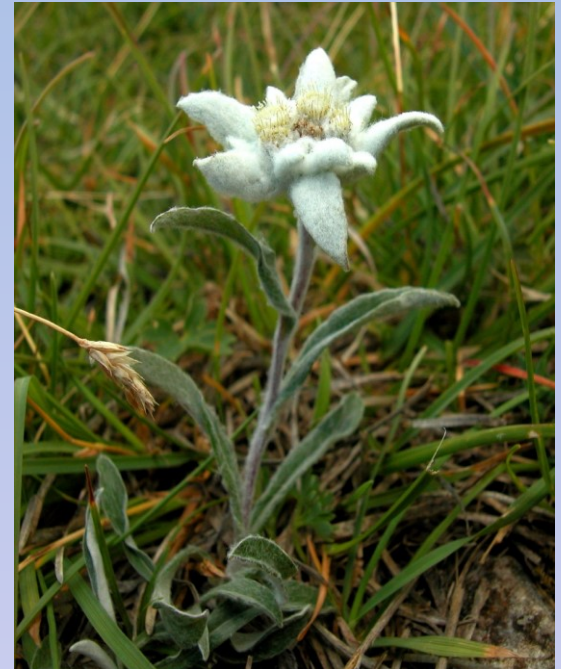
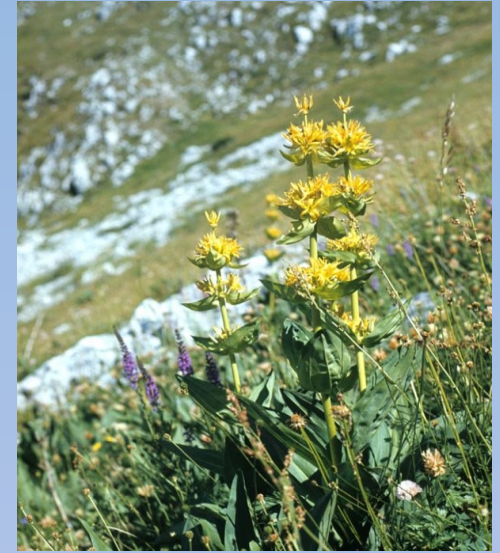
2021: Adonis fucensis

Endemismi



Specie rare e minacciate





Emergenze Floristiche

Elenco di specie individuato secondo criteri di: endemicità, interesse fitogeografico, inclusione in leggi regionali di protezione della flora, nelle Liste Rosse Nazionali e Regionali, in convenzioni internazionali

In totale 60 entità (specie e sottospecie)

Geum rivale



Centaurea scannensis



Menyanthes trifoliata

Geranium austroapenninum



Emergenze Floristiche: novità

Le steppe aride della valle del Giovenco: un "hotspot" di sopravvivenza di specie erbacee delle antiche praterie aride pleistoceniche



Festuca valesiaca subsp. *valesiaca*



Astragalus exscapus



Vegetazione radicata a foglie flottanti a
dominanza di *Potamogeton* cfr *nodosus*



Vegetazione sommersa a
Drepanocladus aduncus a debole
profondità

100 anni di protezione della fauna



FAUNA

66 specie di mammiferi

230 specie di uccelli

52 di rettili, anfibi e pesci

5000 specie di invertebrati





MORFOLOGIA e CICLO BIOLOGICO

PESO E DIMENSIONI: variano a seconda dell'individuo, del sesso, dell'età e del periodo.

In generale però: MASCHI: 200-300 Kg

FEMMINE: 100-150 Kg

LUNGHEZZA: 150-200 cm

ALTEZZA AL GARRESE: 70-100 cm.

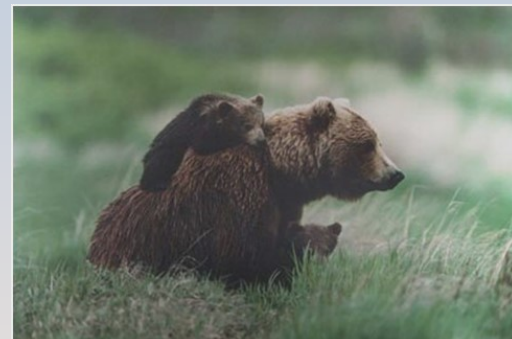
ACCOPPIAMENTO: Maggio-Giugno

NASCITA: Gennaio-Febbraio

«LETARGO»: stato di quiescenza con 8-10 battiti cardiaci/min

T corporea: 32-35 °C

ALIMENTAZIONE: di tutto, di più



Il Camoscio appenninico

unico mammifero endemico italiano elencato nella “Lista rossa dei *taxa* animali in pericolo di estinzione” redatta dall’IUCN,

elencata nell’Appendice 2 della Convenzione sul Commercio Internazionale di Specie Animali e Vegetali (CITES). L’IUCN ne ha deciso la declassificazione da Endangered a Vulnerable

specie “prioritaria”, in quanto inserita negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat

Legge febbraio 1992 n. 157



MORFOLOGIA e CICLO BIOLOGICO

PESO 30 Kg per i maschi e 27 Kg per le femmine

LUNGHEZZA: 150-200 cm

CORNA: lunghezza 25-28 cm; altezza di 18-19 cm;

MANTELLO: in estate nocciola-rossiccio, in inverno marrone scuro con pezzature isabelline o giallastre su gola, collo e quarti posteriori

Periodo riproduttivo: ottobre-novembre.

Nascite: maggio-giugno dopo 26 settimane di gestazione.

Le femmine tendono a rimanere nel gruppo a cui appartiene la madre, mentre i maschi si disperdono conducendo vita nomade dai 3 ai 7 -9 anni.



MINACCE E FATTORI LIMITANTI

- Dimensioni limitate delle popolazioni;
- Lentezza nell'espansione dell'areale attuale;
- Interazioni con altri ungulati selvatici e domestici;
- Randagismo canino;
- Bracconaggio;
- Impatto del turismo.

AZIONI DI CONSERVAZIONE INTRAPRESE

- Conservazione del nucleo storico;
- Screening genetico;
- Creazione di nuove popolazioni;
- Studi per la creazione di altre popolazioni;
- Regolamentazione del turismo;
- Monitoraggio sanitario;
- Educazione, divulgazione e comunicazione.

Nuovi arrivi



LA LEGGE QUADRO



Art.9. Ente parco.

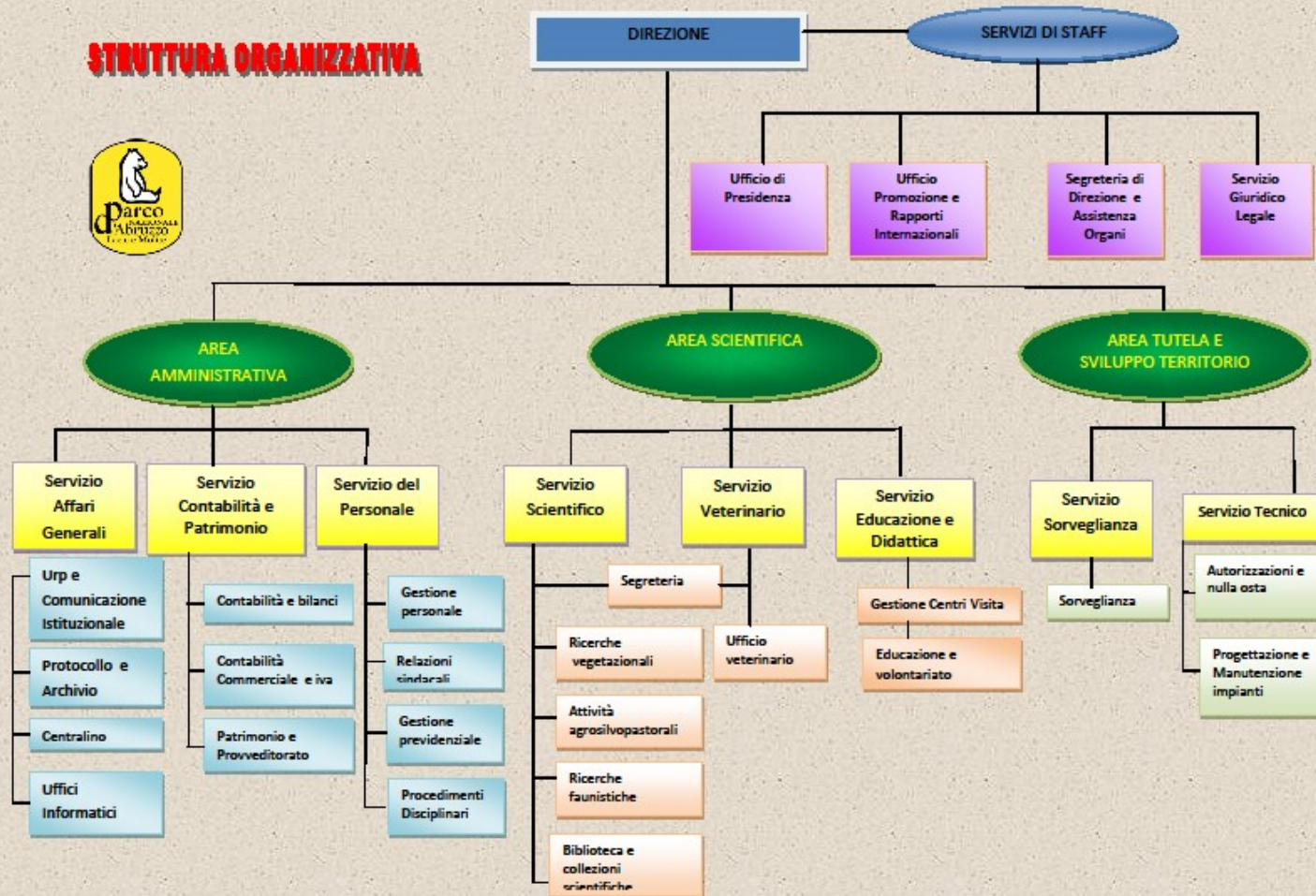
1. L'Ente parco ha personalità di diritto pubblico, sede legale e amministrativa nel territorio del parco ed è sottoposto alla vigilanza del Ministro dell'ambiente.

2. Sono organi dell'Ente:

- a) il Presidente;**
- b) il Consiglio direttivo;**
- c) la Giunta esecutiva;**
- d) il Collegio dei revisori dei conti;**
- e) la Comunità del parco.**

Art.12. Gli organi dell'Ente parco durano in carica cinque anni e i loro membri possono essere riconfermati una sola volta.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA



Art. 11

3. Salvo quanto previsto dal comma 5 (diritti di uso civico), nei parchi sono vietate le attività e le opere che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette e ai rispettivi habitat. In particolare sono vietati:

- a) la cattura, l'uccisione, il danneggiamento, il disturbo delle specie animali; la raccolta e il danneggiamento delle specie vegetali, salvo nei territori in cui sono consentite le attività agro-silvo-pastorali, nonché l'introduzione di specie estranee, vegetali o animali, che possano alterare l'equilibrio naturale;**
- b) Apertura di cave, miniere e discariche**
- c) Modificazione del regime delle acque**
- d) Svolgimento di attività pubblicitarie al di fuori dei centri urbani**
- e) l'introduzione e impiego di mezzi di distruzione o alterazione dei cicli biogeochimici;**
- f) l'introduzione, da parte di privati, di armi, esplosivi e qualsiasi mezzo distruttivo o di cattura, se non autorizzati;**
- g) l'uso di fuochi all'aperto;**
- h) il sorvolo di velivoli non autorizzati, salvo quanto definito dalle leggi sulla disciplina del volo.**

LA LEGGE QUADRO

Art.12. piano per il Parco

1.La tutela dei valori naturali e ambientali affidata all'Ente parco è perseguita attraverso lo strumento del piano per il parco che deve disciplinare i seguenti contenuti:

- a)Organizzazione generale del territorio e sua articolazione in aree o parti caratterizzate da forme differenziate di uso, godimento e tutela;**
- b)Vincoli, destinazioni di uso pubblico o privato e norme di attuazione relative;**
- c)Sistemi di accessibilità veicolare e pedonale con particolare riguardo ai percorsi, accessi e strutture riservate a disabili, portatori di handicap, anziani;**
- d)Sistemi di attrezzature e servizi per la gestione e la funzione sociale del parco, musei, centri visita, uffici informativi, aree di campeggio, attività agroturistiche;**
- e)Indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in generale.**

LA LEGGE QUADRO

Art.12.

2. Il piano suddivide il territorio in base al diverso grado di protezione, prevedendo:

a) riserve integrali nelle quali l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità;

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457 (norme per l'edilizia);

LA LEGGE QUADRO

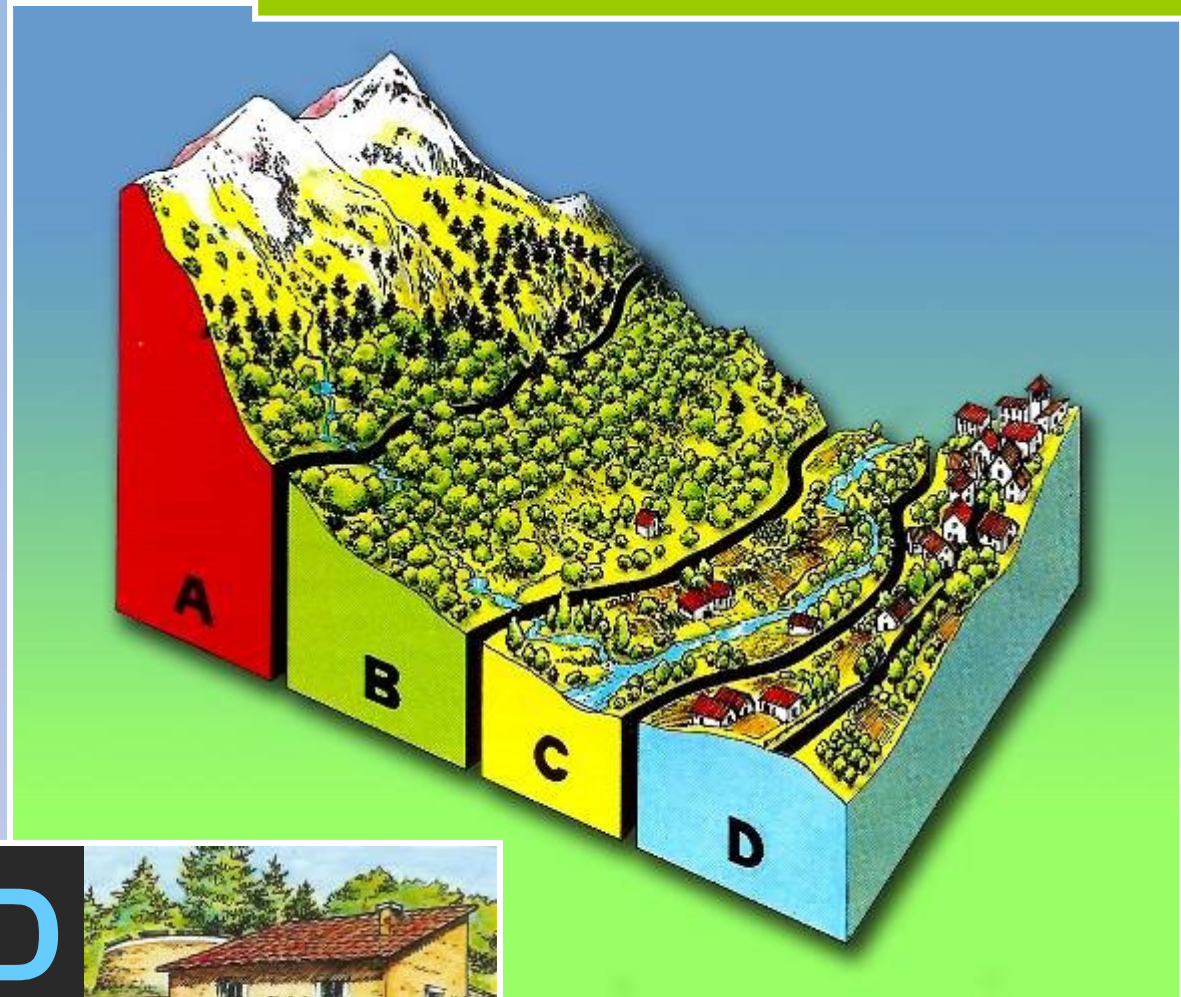
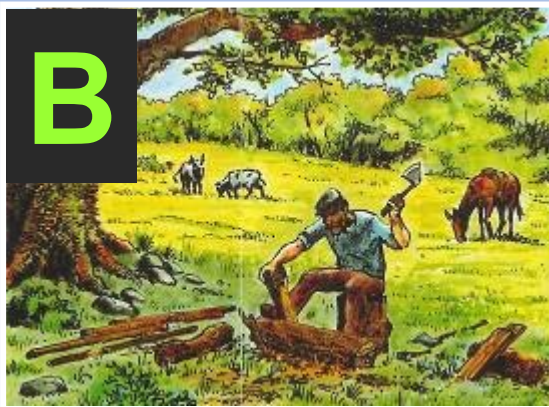
c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità. Sono ammessi gli interventi autorizzati ai sensi delle lettere a), b) e c) del primo comma dell'articolo 31 della citata legge n. 457 del 1978, salvo l'osservanza delle norme di piano sulle destinazioni d'uso;

d) aree di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate dai processi di antropizzazione, nelle quali sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori.

- **Il Piano ha validità decennale**
- **Sostituisce ad ogni livello i piani paesistici, i piani territoriali o urbanistici e ogni altro strumento di pianificazione**
- **E' pubblicato in Gazzetta Ufficiale**

Al Piano si affiancano il Regolamento e il cosiddetto Piano Pluriennale Economico e Sociale (PPES)

ZONAZIONE



LA RETE NATURA 2000: ORIGINE

LE DIRETTIVE COMUNITARIE

DIRETTIVA UCCELLI (2009/147/CE)

Obiettivo: La presente direttiva concerne la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato. Essa si prefigge la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie e ne disciplina lo sfruttamento. (Art.1)

Art 3.

1. Gli Stati membri adottano le misure necessarie per preservare, mantenere o ristabilire, per tutte le specie di uccelli di cui all'articolo 1, una varietà e una superficie sufficienti di habitat.
2. La preservazione, il mantenimento e il ripristino dei biotopi e degli habitat comportano anzitutto le seguenti misure:
 - a) istituzione di zone di protezione;
 - b) mantenimento e sistemazione conforme alle esigenze ecologiche degli habitat situati all'interno e all'esterno delle zone di protezione;
 - c) ripristino dei biotopi distrutti;
 - d) creazione di biotopi.

LA RETE NATURA 2000: ORIGINE LE DIRETTIVE COMUNITARIE

Art.4

1. Per le specie elencate nell'allegato I sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro area di distribuzione.

Gli Stati membri classificano in particolare come zone di protezione speciale i territori più idonei in numero e in superficie alla conservazione di tali specie, tenuto conto delle necessità di protezione di queste ultime nella zona geografica marittima e terrestre in cui si applica la presente direttiva.

LA RETE NATURA 2000: ORIGINE

LE DIRETTIVE COMUNITARIE

DIRETTIVA HABITAT (92/43/CEE)

Obiettivo: Scopo della presente direttiva è contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato. (Art.2)

È costituita una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000. Questa rete, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali elencati nell'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II, deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessate nella loro area di ripartizione naturale. (Art.3)

La rete «Natura 2000» comprende anche le zone di protezione speciale classificate dagli Stati membri a norma della direttiva 2009/147/CE. (Art.3)

LA RETE NATURA 2000 IN ITALIA

IL DPR 357/1997

Art.3

Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano individuano, con proprio procedimento, i siti in cui si trovano tipi di habitat elencati nell'allegato A ed habitat delle specie di cui all'allegato B e ne danno comunicazione al Ministero dell'Ambiente, ai fini della formulazione della proposta del Ministro dell'Ambiente alla Commissione europea, dei siti di importanza comunitaria, per costituire la rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione denominata "Natura 2000".

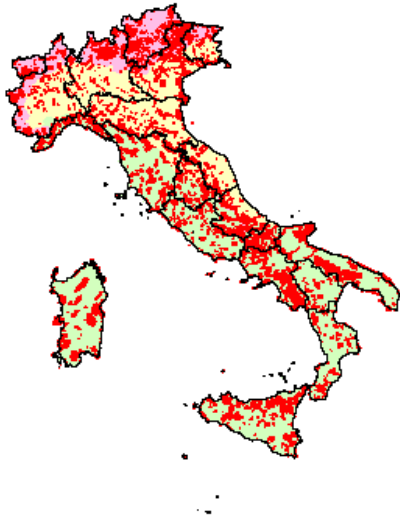
Il Ministro dell'ambiente, in attuazione del programma triennale per le aree naturali protette, di cui all'articolo 4 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, designa con proprio decreto i siti di cui al comma 1 quali "Zone speciali di conservazione"

CONCLUSIONE DELLA PROCEDURA

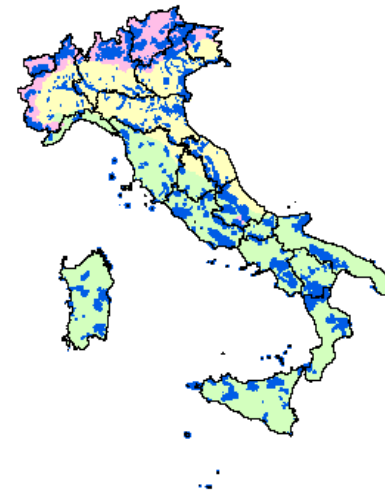
Decreto 5 luglio 2007 "Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE"

Decreti 30 marzo 2009 contenenti gli elenchi dei Siti di Importanza Comunitaria istituiti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE distinti per regione biogeografica

LA RETE NATURA 2000 IN ITALIA



SIC/ZSC ITALIA



ZPS ITALIA

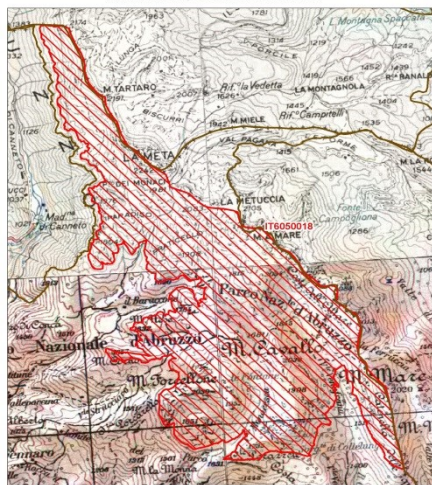


MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Regione: Lazio Codice sito: IT6050018

Denominazione: Cime del Massiccio della Meta

Superficie (ha): 2541



Data di stampa: 06/12/2010

Scala 1:50'000



Legenda

▨ sito IT6050018

▨ altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000



DPN DIREZIONE REGIONALE
DELLA NATURA

LA RETE NATURA 2000



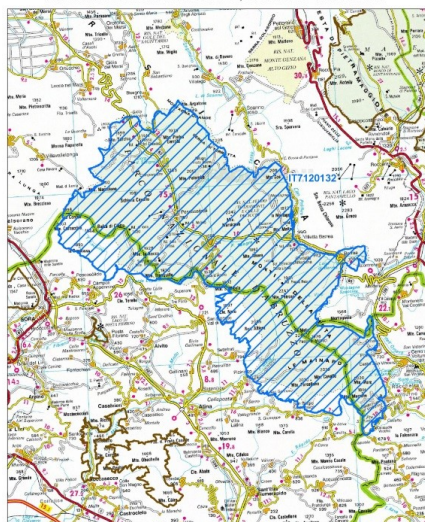
MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Regione: Abruzzo

Codice sito: IT7120132

Superficie (ha): 51149

Denominazione: Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise ed aree limitrofe



Data di stampa: 29/11/2010

Scala 1:250'000



Legenda

▨ sito IT7120132

▨ altri siti

Base cartografica: De Agostini 1:250'000



DPN DIREZIONE REGIONALE
DELLA NATURA

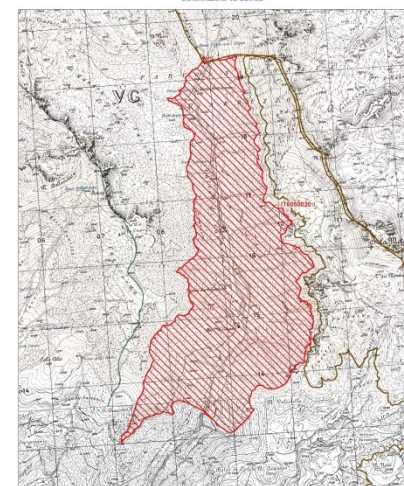


Regione: Lazio

Codice sito: IT6050023

Superficie (ha): 990

Denominazione: Val Carneto



Data di stampa: 06/12/2010

Scala 1:250'000



Legenda

▨ sito IT6050023

▨ altri siti

Base cartografica: IGM 1:250'000



DPN DIREZIONE REGIONALE
DELLA NATURA



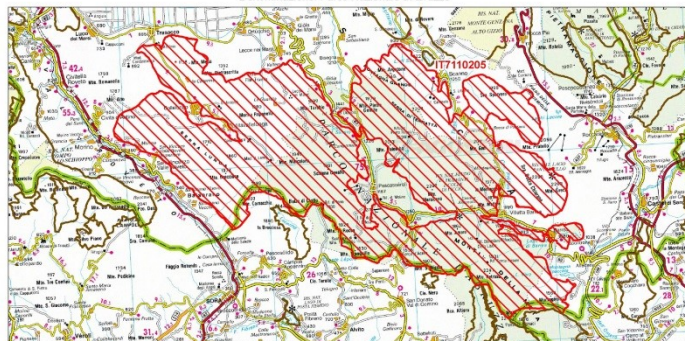
MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Regione: Abruzzo

Codice sito: IT7110205

Superficie (ha): 58880

Denominazione: Parco Nazionale d'Abruzzo



Data di stampa: 06/12/2010

Scala 1:250'000



Legenda

▨ sito IT7110205

▨ altri siti

Base cartografica: De Agostini 1:250'000



DPN DIREZIONE REGIONALE
DELLA NATURA



Regione: Molise

Codice sito: IT7212121

Superficie (ha): 3548

Denominazione: Gruppo della Meta - Catena della Manarde



Data di stampa: 07/12/2010

Scala 1:100'000



Legenda

▨ sito IT7212121

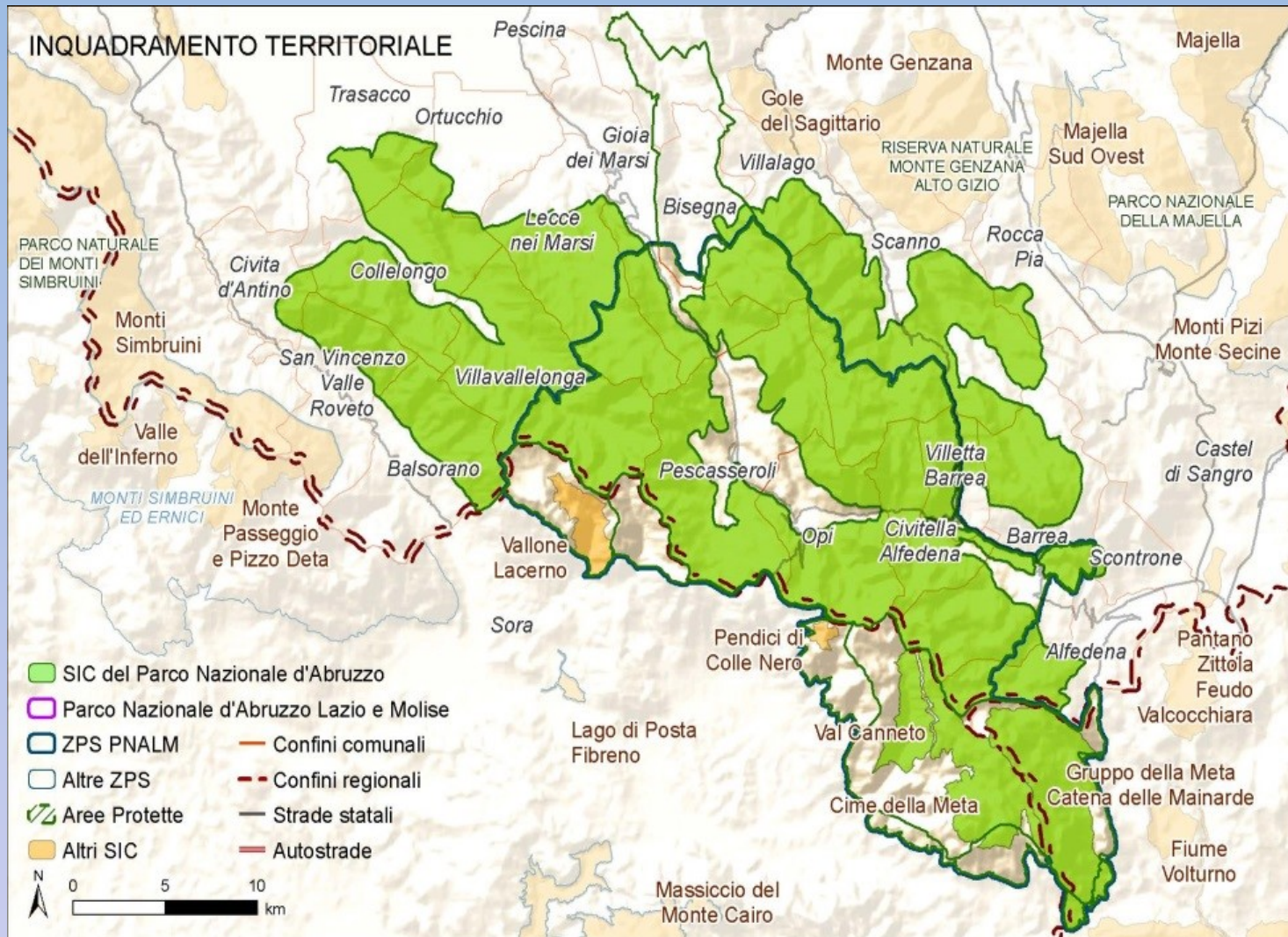
▨ altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000



DPN DIREZIONE REGIONALE
DELLA NATURA

LA RETE NATURA 2000



I SITI NATURA 2000 DEL PARCO

CODICE	SUPERFICIE (ettari)	REGIONE BIOGEOGRAFICA	REGIONE
IT7110205	58.880	ALPINA	ABRUZZO
IT6050018	2.541	ALPINA	LAZIO
IT6050020	990	ALPINA	LAZIO
IT7212121	3.548	MEDITERRANEA	MOLISE
IT7120132	51.149		TUTTE

LE MISURE DI CONSERVAZIONE: ORIGINE E NECESSITA'

DIRETTIVA HABITAT (92/43/CEE)

Articolo 4

4. Quando un sito di importanza comunitaria è stato scelto a norma della procedura di cui al paragrafo 2, lo Stato membro interessato designa tale sito come zona speciale di conservazione il più rapidamente possibile e entro un termine massimo di sei anni, stabilendo le priorità in funzione dell'importanza dei siti per il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, di uno o più tipi di habitat naturali di cui all'allegato I o di una o più specie di cui all'allegato II e per la coerenza di Natura 2000, nonché alla luce dei rischi di degrado e di distruzione che incombono su detti siti.

Articolo 6

1. Per le zone speciali di conservazione, gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti.

LE MISURE DI CONSERVAZIONE: ORIGINE E NECESSITA'



IL DPR 357/1997

Articolo 3 - Zone speciali di conservazione

1. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano individuano *i siti in cui si trovano tipi di habitat elencati nell'allegato A ed habitat di specie di cui all'allegato B* e ne danno comunicazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ai fini della formulazione alla Commissione europea, da parte dello stesso Ministero, dell'elenco dei proposti siti di importanza comunitaria (pSIC) per la costituzione della rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione denominata «Natura 2000».

2. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, *designa, con proprio decreto, adottato d'intesa con ciascuna regione interessata* i siti al comma 1 quali «Zone speciali di conservazione», entro il termine massimo di sei anni, dalla definizione, da parte della Commissione europea dell'elenco dei siti.

Articolo 4 - Misure di conservazione

2. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sulla base di linee guida per la gestione delle aree della rete «Natura 2000», da adottarsi con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, adottano per le zone speciali di conservazione, entro sei mesi dalla loro designazione, le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici od integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato A e delle specie di cui all'allegato B presenti nei siti.

LA RETE NATURA 2000: STATO DELL'ARTE

Ogni SIC è destinato a divenire ZSC e per ogni ZSC debbono essere predisposte le Misure di Conservazione. Trasformazione in ZSC e Misure sono azioni contestuali.
Le norme vigenti dunque dicono che le Misure di Conservazione sono Sitospecifiche

Situazione attuale:

Regione Lazio: con varie DGR (una per ogni Provincia) ha adottato le Misure di Conservazione sitospecifiche. Per la Provincia di Frosinone la DGR n.158 del 14 aprile 2016. Con DM del 2 agosto 2017 i SIC IT6050018 e IT6050020 sono stati trasformati in ZSC.

Regione Molise: DGR n.1233 del 21 dicembre 2009 approva i "Criteri e buone pratiche da adottare nei siti della Rete Natura 2000".

Con DGR n.64 del 8/2/2018 la regione Molise ha approvato le Misure sitospecifiche del SIC IT7212121 predisposte dal PNALM. Con DM del 28 dicembre 2018 il Sic è stato trasformato in ZSC.

Regione Abruzzo: con DGR n.877 del 27 dicembre 2016 ha approvato Misure generali di conservazione per la tutela dei siti della Rete natura 2000 della regione Abruzzo modificate successivamente con DGR n.279 del 25 maggio 2017.

Con DGR n.478 del 5/7/2018 ha approvato le Misure sitospecifiche del SIC IT7110205 predisposte dal PNALM.

Con DM del 29 dicembre 2020 il sito IT7110205 è stato trasformato in ZSC

LA RETE NATURA 2000: STATO DELL'ARTE

Quindi attualmente nel territorio del Parco ci sono

- Una ZPS: IT7120132

- Quattro ZSC: IT6050018, IT6050020, IT7212121, IT7110205

Per tutti questi siti il Parco è l'Ente gestore.

Tutto a posto??

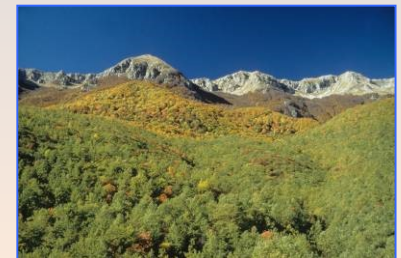
Purtroppo no: molte delle Misure di conservazione con cui le varie regioni hanno risposto alla procedura di infrazione comunitaria non sono sito-specifiche e inoltre:

Le misure di conservazione non si basano su pertinenti obiettivi sito-specifici

Non garantiscono di essere effettivamente attuate, perché:

- non sono sufficientemente specifiche, dettagliate e quantificate;
- in molti casi la loro definizione è rimandata al futuro;
- le misure che implicano una gestione attiva sono spesso formulate come azioni da incentivare, raccomandate, da promuovere e non vi sono prove dell'esistenza di un meccanismo che ne assicuri l'effettiva attuazione

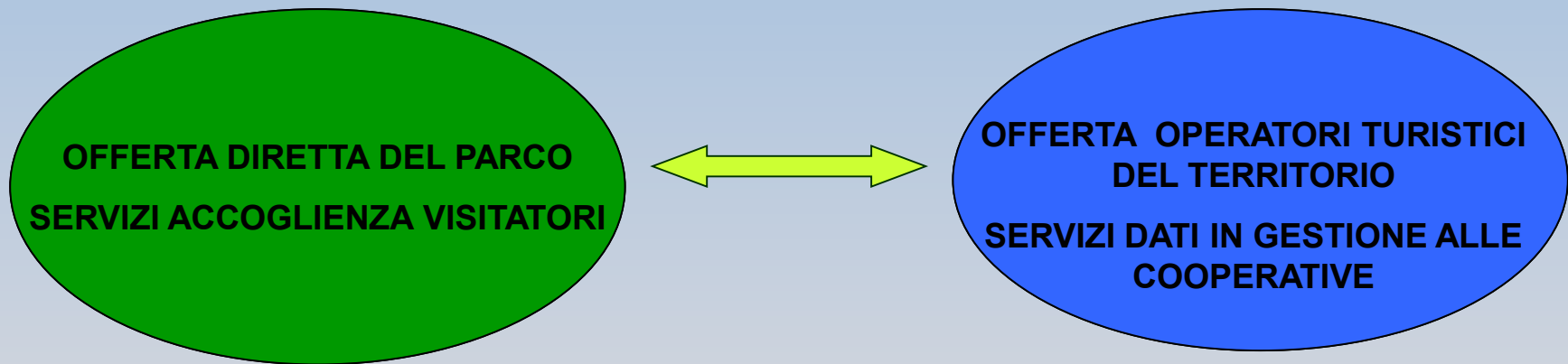
GLI AMBIENTI DEL PARCO



Oggi il Parco è anche



L'offerta turistica oggi al Parco



- Centri Visita
- Attività di Educazione ed Interpretazione
- Volontariato
- Stages Formativi
- Attività con le scuole locali

- Escursioni guidate
- Trekking tematici e di più giorni
- Settimane verdi e campi scuola
- Gestione rifugi
- Vendita prodotti tipici
- Laboratori esperienziali e di Educazione ed Interpretazione Ambientale

I numeri

VERSANTE ABRUZZESE DEL PARCO

1. Società Ecotur Viaggi e Natura
2. La Betulla di Santucci Pietro
3. Società Cooperativa Camosciara
4. Wildlife Adventures
5. Coop. SO.R.T
6. Coop. Sherpa
7. I Camosci –Scuola Escursionismo Naturalistico
8. Il Bel Sentiero
9. “Le Fate dei Fiori “ – Apicoltura – Orto Fruttifero – Didattica
10. Valle Cupa –Fattoria Didattica
11. Montagna Grande onlus
12. Futuro Remoto –Borgo Fattoria Didattica
13. JD Trek DI Jessica D’Andrea
14. Associazione Inachis
15. Associazione INEA
16. Ass. Dilettantistica Outdoor Center Gole del Sangro
17. Ass. Ecoexplora
18. Jamme trekking
19. Selvatica trekking
20. Formarsica

VERSANTE LAZIALE

- 1 “Le Case Marcioglie” –Fattoria didattica
2. Sistema Natura
3. Verde Blu – Ass.

VERSANTE MOLISANO

1. Atropa Trekking
2. Cimentiamoci

OPERATORI FREELANCE

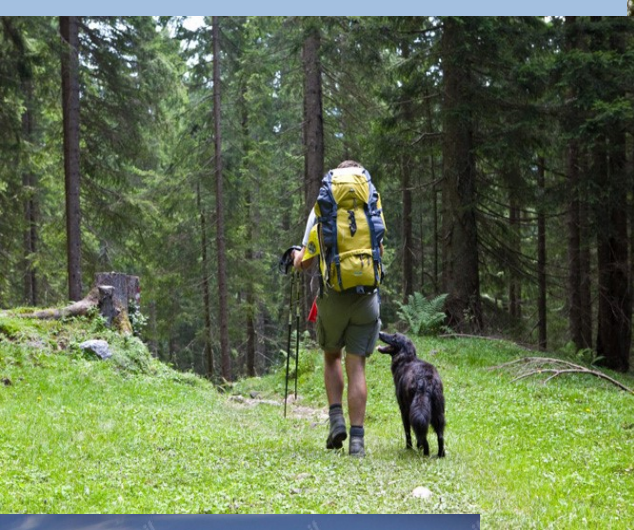
Nel Parco dagli fine degli anni 90 sono sorte diverse coop. e società di servizi al turista, messe su da giovani del posto che offrono attività ricreative che vanno dalle semplice escursione fino ad attività esperienziali (tour fotografici x fotografare la fauna, escursioni notturne, al tramonto, all'alba, ecc..)

-N. 20. Ass. Soc e Cooperative, che offrono Servizi turistici, concentrati in larga parte in Abruzzo.

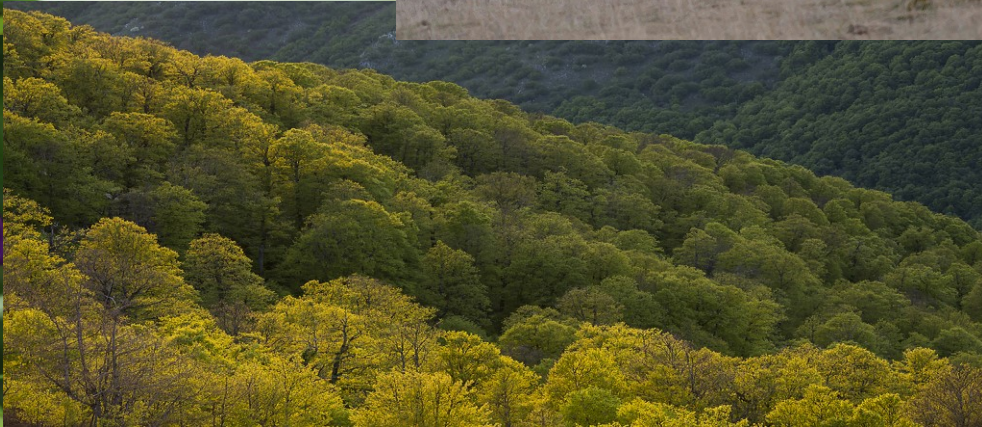
-Circa n.90 giovani che lavorano di continuo in queste attività.

-Oltre 300 eventi promossi ogni anno sul sito del Parco + quelli organizzati direttamente dal Parco.

SOSTENIBILE NON BASTA



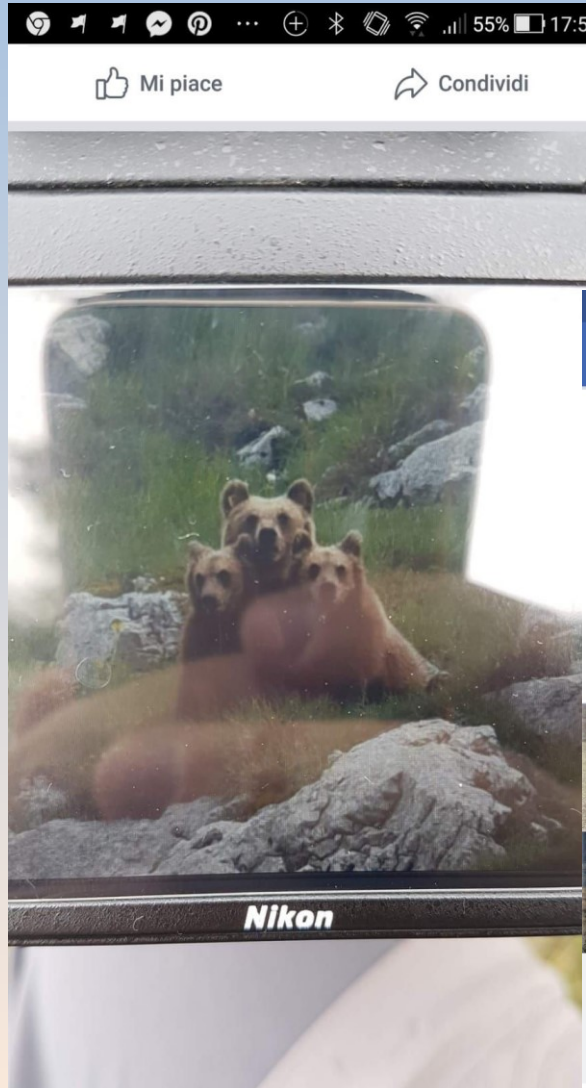
LA NOSTRA PREOCCUPAZIONE





Promozione ed effetti collaterali

Con l'intensificarsi dell'utilizzo di fb alcuni degli operatori turistici di servizi hanno iniziato, sempre di più, a postare immagini sensazionali di avvistamenti di fauna con lo scopo di attrarre visitatori. Anche diversi abitanti del luogo hanno visto in fb uno strumento di promozione del territorio postando video e foto con immagini di orsi, lupi, aquile ecc., ecc., il tutto in un crescendo che non tiene conto dei possibili effetti....



83% 12:33

← Cerca tra i post, le foto e i tag di Pi...

post di Trekking ed escursioni nel Parco Nazionale d'Abruzzo.
28 Mag alle 10:57 •

Civitella Alfedena (AQ) - 26 maggio 2018 - Ops!

Trekking ed escursioni nel Parco Nazionale d'Abruzzo
28 Mag alle 10:55 •

Civitella Alfedena (AQ) - 26 maggio 2018 - Ops!



Si avvicina un bellissimo evento, dal 1 al 3 giugno vagheremo nel Parco in e-bike, a cavallo e a piedi alla ricerca dell'orso. Assolutamente da non perdere. Pietro Santucci

E' POSSIBILE PARTECIPARE ANCHE A SOLO 2 GIORNI DI TREKKING (SABATO E DOMENICA), vedi i costi all'interno del programma.



VEN, 1 GIUGNO
2 o 3 gg a piedi, in e-bike, a cavallo per osservare l'orso

MI INTERESSA

Simone e Pietro

5

REGOLAMENTAZIONE



L'ORSO E' PIU' IMPORTANTE DI UNA FOTO!

DICHIARAZIONE PER AUTOLIMITARE L'ATTIVITA' FOTOGRAFICA IN AREE FREQUENTATE DALL'ORSO MARSICANO

Prese in considerazione la situazione di estrema emergenza in cui versa la ridotta popolazione di orso bruno marsicano in Appennino e la grande diffusione che ha visto di recente la pratica della fotografia naturalistica, spesso rivolta a specie protette e in particolare all'orso, con possibile disturbo dell'animale in momenti delicati della sua biologia, e in assenza di una legislazione precisa in Italia sul tema, Noi, fotografi dell'AFNI, crediamo che il benessere dei nostri soggetti e il rispetto per il loro habitat vadano sempre anteposti agli scopi fotografici e quindi sottoscriviamo ed invitiamo tutti a sottoscrivere questa dichiarazione:

- Rispettiamo i regolamenti vigenti all'interno delle aree protette appenniniche su cui ricade l'areale dell'orso marsicano e soprattutto le ordinanze che vietano l'accesso in aree di protezione integrale e/o particolarmente sensibili;
- Non utilizziamo alcun tipo di esca o attrattivo per far avvicinare gli orsi, che possano modificare il comportamento di un animale e/o facilitare azioni di bracconaggio;
- Nel caso di un incontro con la specie e, soprattutto nel caso di femmine con piccoli, evitiamo assolutamente di avvicinarci o disturbare, mantenendo, ove possibile, una distanza non inferiore ai 100 metri tra noi e l'animale;
- Nel caso di un incontro con l'orso quando si è alla guida, fermiamo la vettura e consentiamo all'animale di allontanarsi non inseguendolo per nessun motivo;
- Evitiamo assolutamente di fotografare gli orsi in luoghi e momenti delicati (es. allevamento della prole in primavera; alimentazione estiva ai rametti; aree di svernamento, etc.), se non in modo accidentale quando li incontriamo casualmente e, comunque, non ci soffermiamo e non torniamo in zona;
- Evitiamo in qualsiasi modo di divulgare e diffondere sul web o altri canali gli eventuali avvistamenti di orsi e soprattutto le località in cui essi siano avvenuti;
- Collaboriamo con le amministrazioni e il personale di sorveglianza delle aree protette, segnalando prontamente avvistamenti di orsi o situazioni potenzialmente a rischio;
- Sensibilizziamo costantemente il nostro pubblico sulle tematiche della conservazione dell'orso e della natura in generale, diffondendo questo documento;

Il nostro obiettivo non è quello di mettere paletti e chiusure, ma di avere regole univoche che vadano a vantaggio della tutela della preziosa eredità, che rappresenta per noi l'orso bruno marsicano. Questo è un piccolo contributo, che noi, fotografi naturalisti, possiamo dare per la sua conservazione, che è responsabilità di tutti!

PER MAGGIORI INFORMAZIONI
www.afni.org - www.asferico.com



Iniziativa promossa dall'AFNI
(Associazione Fotografi Naturalisti Italiani)

con il patrocinio di





AVVISO

REGOLAMENTAZIONE DEL FLUSSO TURISTICO NELLE AREE DI PRESENZA DELL'ORSO BRUNO MARSICANO DAL 9 AGOSTO AL 5 OTTOBRE 2014



Le aree in altitudine tra i Comuni di Pescasseroli, Villavallelonga e Campoli Appennino sono caratterizzate da una particolare concentrazione di orsi, legata alla presenza di arbusti di ramno alpino delle cui bacche mature questa specie si nutre.

L'eccessivo afflusso turistico nelle aree comprese tra il Valico di Monte Tranquillo il Rifugio Pesco di Iorio e Monte Serrone, e tra Monte di Valle Caprara, Monte Schienacavallo, Monte Marcolano e Rocca Genovese provoca quindi un grave disturbo all'Orso bruno marsicano compromettendone la delicata fase di alimentazione con gravi pregiudizi per la conservazione della specie. Considerato il positivo esito ottenuto negli anni attraverso l'adozione del "numero chiuso controllato", l'Ente Autonomo Parco Nazionale D'Abruzzo, Lazio e Molise ritiene opportuno disporre, nell'interesse della conservazione della specie, anche per il corrente anno una regolamentazione del flusso turistico nelle aree di Valico Monte Tranquillo - Rifugio di Pesco di Iorio - Monte Serrone e Monte di Valle Caprara - Rocca Genovese.

REGOLAMENTAZIONE PER L'ACCESSO ALLE AREE

1. L'ACCESSO ALLE AREE DI VALICO MONTE TRANQUILLO - RIFUGIO DI IORIO - MONTE SERRONE (AREA1) E MONTE DI VALLE CAPRARA - MONTE SCHIENACAVALLLO - MONTE MARCOLANO - ROCCA GENOVESE (AREA2) POTRA' AVVENIRE ESCLUSIVAMENTE LUNGO I SENTIERI AUTORIZZATI SECONDO LE MODALITA' INDICATE AL SUCCESSIVO PUNTO DUE.
2. NELL'AREA 1 L'ACCESSO SARA' CONSENTITO ALLE SEGUENTI CONDIZIONI:
 - LUNGO IL SENTIERO B4 FINO AL RIFUGIO DI IORIO E NON OLTRE
 - LUNGO IL SENTIERO C3 FINO AL VALICO DI MONTE TRANQUILLO
 - LUNGO IL SENTIERO C5 ESCLUSIVAMENTE IN GRUPPO E CON L'ACCOMPAGNAMENTO DI UNA GUIDA CON LE MODALITA' INDICATE AL SUCCESSIVO PUNTO 4
- NELL'AREA 2 L'ACCESSO SARA' CONSENTITO ESCLUSIVAMENTE LUNGO I SENTIERI B2, B5 E R4 SENZA USCIRE DAI TRACCIATI E SALIRE LUNGO LE CRESTE.
3. NELLE PRECITATE ZONE E' FATTO DIVIETO ASSOLUTO DI ESCURSIONI A CAVALLO, A DORSO DI MULO E IN BICICLETTA.
4. L'INGRESSO ALL'AREA 1 LUNGO IL SENTIERO C5 E' CONSENTITO AD UN NUMERO MASSIMO DI 20 PERSONE AL GIORNO ESCLUSIVAMENTE NEI GIORNI DI MARTEDI', MERCOLEDI' E SABATO CON L'ACCOMPAGNAMENTO DI UNA GUIDA MESSA A DISPOSIZIONE DALLA SOCIETA' EDITRICE DI PESCIASSEROLI.
5. I PERMESSI DI ACCESSO ALL'AREA 1 LUNGO IL SENTIERO C5, DOVRANNO ESSERE RICHESTI E RITIRATI, DIETRO PAGAMENTO DELL'IMPORTO STABILITO QUALE TARIFFA PER L'ASSISTENZA E LA GUIDA, ESCLUSIVAMENTE PRESSO LA SEDE DELLA SOCIETA' EDITRICE IN VIA PIAVE 9, PESCIASSEROLI (AQ).
6. I CITTADINI RESIDENTI NEI COMUNI DI PESCIASSEROLI E CAMPOLI APPENNINO POSSONO USUFRUIRE DI PERMESSI GRATUITI DA RICHIEDERE PRESSO IL CENTRO NATURA DI PESCIASSEROLI. L'ACCESSO ALLE AREE SOPRA INDICATE DOVRA' AVVENIRE COMunque ESCLUSIVAMENTE LUNGO LA RETE SENTIERISTICA AUTORIZZATA. L'ACCESSO ALL'AREA 1 DOVRA' AVVENIRE SEMPRE NEI GIORNI DI MARTEDI', MERCOLEDI' E SABATO.
7. AI TRASGRESSORI VERRA' INIBITO L'ACCESSO E SARANNO COMMINATE LE SANZIONI PREVISTE DALLE NORMATIVE VIGENTI.

INFORMAZIONI:

- Centro Visita di Pescasseroli - Tel. 0863/9113221
- Centro Visita di Civitella Alfedena - Tel. 0864/890141

LA DIREZIONE
PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO, LAZIO E MOLISE, AGOSTO 2014



LA SFIDA DEL PARCO OGGI E' CONIUGARE TURISMO E CONSERVAZIONE



A photograph of a forest scene. In the foreground, a large, thick tree trunk stands on the right, its bark covered in moss. To its left, a large, fallen log lies horizontally across the ground. The ground is covered with dry leaves and small green plants. The background is filled with a dense canopy of green trees. The text "Grazie per l'attenzione" is overlaid in the center in a bold, red, sans-serif font.

Grazie per l'attenzione